



Eidgenössische Kommission gegen Rassismus
Commission fédérale contre le racisme
Commissione federale contro il razzismo
Cumissiun federala cunter il rassissem



Comunicato stampa

6 giugno 2006

Discriminazioni razziali all'entrata di discoteche, bar e locali notturni

La Commissione federale contro il razzismo (CFR) osserva con preoccupazione i casi di discriminazione razziale all'entrata di discoteche, bar e night club. Ai sensi dell'articolo 261^{bis} capoverso 5 del Codice penale (CP) non è ammissibile vietare l'accesso a locali pubblici a persone per la loro razza o etnia. Il caso denunciato il 10 maggio scorso dal *SonntagsBlick*, accaduto a Egerkingen nel Canton Soletta, è emblematico: questi episodi di discriminazione colpiscono soprattutto giovani uomini provenienti dall'Europa sudorientale o di origine africana e si verificano sia nelle città che nelle regioni di campagna. Le autorità istruttorie che vengono a conoscenza di casi simili dovrebbero perseguirli d'ufficio, ma preferiscono soprassedere senza aprire alcuna indagine preliminare. Talvolta le inchieste sono lacunose e le decisioni perfino sbagliate, come nel caso di Egerkingen. La CFR auspica una maggiore sensibilità da parte delle autorità inquirenti, una formazione approfondita degli addetti alla sicurezza sull'argomento, nonché un dialogo aperto sul razzismo e la xenofobia all'interno delle associazioni delle agenzie di sicurezza e fra i proprietari di discoteche, bar e locali notturni.

Da un'inchiesta condotta dalla CFR presso 20 centri di assistenza e da articoli di giornale e resoconti dei diretti interessati emerge che una ragione alla base delle discriminazioni all'entrata di bar e discoteche sono la xenofobia e il razzismo che serpeggia tra i proprietari dei locali e gli addetti alla sicurezza. I problemi posti occasionalmente da singoli individui portano all'esclusione di interi gruppi di persone. Molte discoteche rilasciano tessere di membro in base a criteri poco chiari. Secondo le circostanze alcuni avventori sono accettati anche senza tessera, mentre per altri la porta resta sbarrata a causa della loro origine o del colore della pelle. Il comportamento negativo o rissoso di singole persone non è però una ragione valida per respingere interi gruppi a causa della loro nazionalità, origine, colore della pelle o appartenenza etnica. Questa prassi va condannata, poiché costituisce una discriminazione razziale ai sensi dell'articolo 261^{bis} capoverso 5 CP.

La CFR auspica che le autorità istruttorie si attivino maggiormente contro questa forma di discriminazione razziale: infatti, come emerge dalla banca dati della CFR, dal 1995 al 2002 sono state avviate cinque procedure per violazione dell'articolo 261^{bis} capoverso 5 CP (www.ekr-cfr.ch – Banca dati), una cifra che non rispecchia assolutamente la situazione reale. Le autorità istruttorie sono tenute a perseguire d'ufficio gli episodi di razzismo di cui vengono a conoscenza.

Il 15-16 maggio 2006, nel corso della sua seduta di chiusura annuale, la CFR ha deciso di consacrare la necessaria attenzione ai temi «Spazio pubblico» (dossier del prossimo numero di *Tangram* che sarà pubblicato in autunno) e rifiuto di un servizio. La CFR invita le associazioni dei gestori di bar, discoteche e night club e le agenzie di sicurezza a impegnarsi in modo coerente contro le discriminazioni avvalendosi del sostegno di istituzioni specializzate nella lotta al razzismo. È importante soprattutto incrementare l'opera di sensibilizzazione, di modo che anche sotto pressione il lavoro possa essere svolto correttamente e senza atteggiamenti razzisti. D'altro canto, la CFR invita le vittime di discriminazioni e l'opinione pubblica a rendere noti gli episodi di questo genere e a rivolgersi senza indugio a centri di assistenza e consultori locali o regionali.

COMMISSIONE FEDERALE CONTRO IL RAZZISMO

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Doris Angst, responsabile della segreteria,
tel. diretto: 031 324 12 83; e-mail: doris.angst@gs-edi.admin.ch



CFR, SG-DFI, Inselgasse 1, CH-3003 Berna
Tel. +41 31 324 12 93, fax +41 31 322 44 37, ekr-cfr@gs-edi.admin.ch, www.ekr-cfr.ch